



Dieci anni di studio e di passione

Capolavori aborigeni della collezione Isarte
2004-2014

14 novembre | 20 dicembre 2014 solo su appuntamento

Inaugurazione | giovedì 13 novembre, ore 17.00

Corso Garibaldi 2 (interno), 20121 Milano

cell. +39 335 6941228 | isarte.net | info@isarte.net

 <https://www.facebook.com/isarte.fine.aboriginal.paintings>
<https://www.facebook.com/events/600442530082455/?fref=ts>

 https://dl.dropboxusercontent.com/u/35046018/Isarte_Fine-Aboriginal-Paintings.zip

Ufficio Stampa | Anna Orsi

cell 335 6783927 | tel / fax 02 89010225 | anna.orsi@pressart.eu

La **Galleria Isarte** è felice di invitare gli amici, i collezionisti e gli amanti dell'Australia a festeggiare con una mostra-evento i primi dieci anni nel campo dell'arte aborigena australiana.

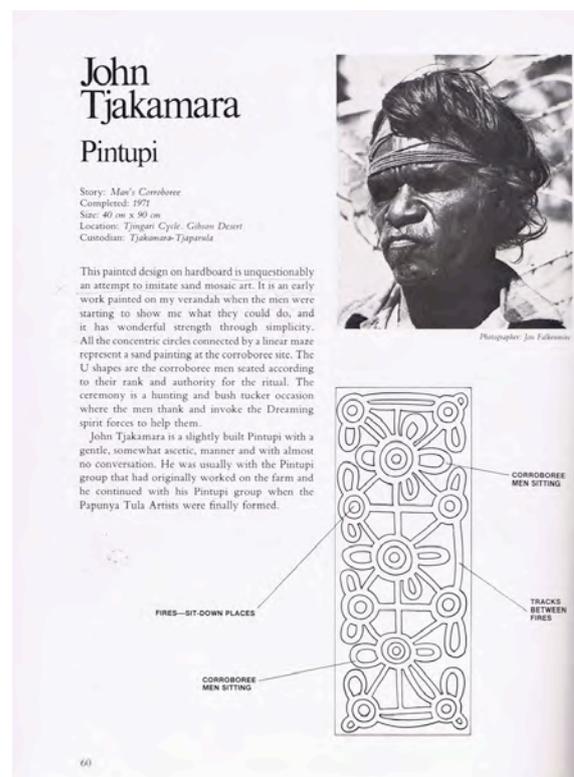
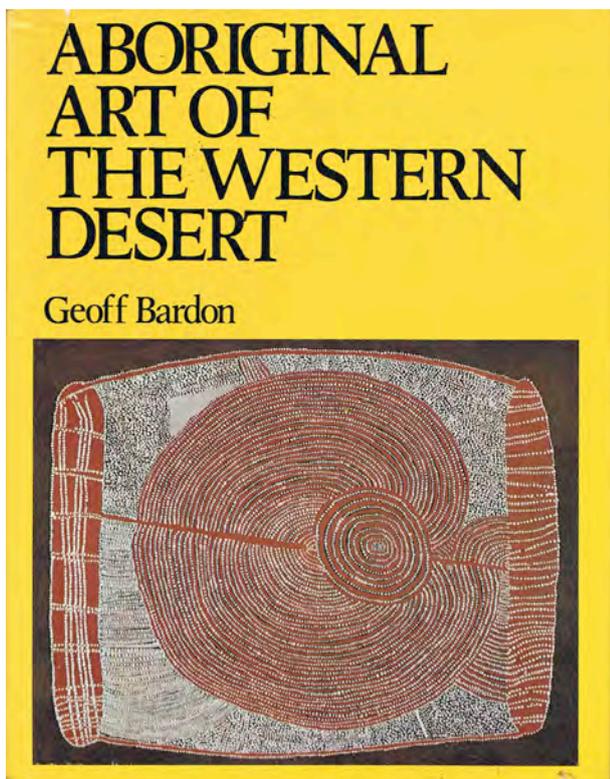
Nell'occasione **si potranno ammirare per la prima volta alcuni capolavori della pittura aborigena contemporanea provenienti dalla collezione privata della Galleria.** Verranno esposte al pubblico una serie di **opere scelte**, alcune di **assoluto rilievo storico**, selezionate nel corso della **decennale attività di leader nel settore in Italia.**

La collezione di **Isarte Fine Aboriginal Paintings** è il frutto di un'assidua passione per la pittura del popolo aborigeno e riflette la scelta di fondo che ha ispirato fin dall'inizio l'attività della Galleria: contrapporsi alla facile importazione di opere aborigene di qualità decorativa, basate perlopiù su sterili grafismi, nelle quali lo spirito originario del "bush" è andato irrimediabilmente perduto. Purtroppo non è raro che questi dipinti rechino la firma di artisti famosi e perciò la capacità di scegliere è determinante. Per scegliere occorre conoscere i luoghi e le persone, visitare le comunità indigene nei siti più remoti del deserto, studiare e comprendere per quanto possibile questi straordinari artisti e il modo in cui concepiscono la loro arte, così ricca di significato religioso e spirituale. Significa cioè approfondire una cultura millenaria, i miti e i simboli espressi nei suoi dipinti, che non possono essere trattati come piacevoli forme "astratte" o, peggio, come semplici oggetti d'arredo.

In occasione della mostra **sarà presentato per la prima volta in Italia uno dei più importanti documenti storici dell'arte aborigena:** si tratta di uno dei quadri eseguiti sulla veranda di Geoffrey Bardon nel novembre-dicembre del 1971 (John Tjakamarra, Man's Corroboree, tecnica mista su tavola). Bardon è lo scopritore di questa pittura e – come egli stesso racconta e documenta attraverso fotografie – sulla veranda della sua casa di Papunya Tula furono realizzate alcune fra le primissime opere del movimento pittorico aborigeno. Si tratta, infatti, di uno dei ventiquattro dipinti pubblicati dallo stesso Bardon nel 1979 nel primo libro mai dedicato all'argomento.

Isarte è felice di offrire al pubblico, in esclusiva per questa mostra, una chicca non meno preziosa: **una selezione di piccoli dipinti eseguiti da bambini aborigeni fra i sei e dodici anni della comunità di Yuendumu.** I quadretti fanno parte di una collezione privata della Galleria che **per la sua importanza storica e sociale nel 2009 è stata esposta nel Musée des confluences di Lione.** Il pubblico sarà sorpreso nello scoprire che i bambini aborigeni possiedono naturalmente la stessa stupefacente creatività dei loro genitori!

Inoltre, il 13 novembre dalle ore 18 si potrà godere dalla **musica aborigena suonata live da Martin O'Loughlin, uno dei più noti conoscitori di didgeridoo,** che dal 1994 si è specializzato nello studio e nella rielaborazione dei ritmi e delle sonorità aborigene.



Bardon - copertina e pagina in cui si parla del dipinto di John Tjakamara Man's Corroboree caposaldo della storia della pittura aborigena contemporanea



Tre dipinti di bambini della comunità Yuendumu